la Repubblica.it | Archivio

Schermi della natura S'inaugura col saggio Baloo il Gran Paradiso Film Festival

TIMIDO, goffo, pigro, bonario. L'orso labiato dell'India, il famoso Baloo del "Libro della giungla" di Kipling e del relativo cartoon disneyano, è un personaggio mediatico di fama globale ma nella realtà di lui, in quanto orso, ben poco si conosce.

A colmare la lacuna ha pensato Oliver Goetzi, prolifico documentarista/biologo tedesco, con il film "Jungle Book Bear" (L'orso del "Libro della giungla"), che apre domani sera alle 21 a Cogne - alla Maison de la Grivola - il Gran Paradiso Film Festival. Assieme al fotografo naturalista Ivo Nörenberg, Goetzi ha seguito e filmato per tre anni la vita segreta dell'"amico di Mowgli", realizzando una serie di riprese esclusive che raccontano vita e abitudini di questo simpatico mammifero asiatico, schivo e notturno.

Il secondo titolo in programma nella serata di apertura della kermesse diretta da Luisa Vuillermoz (fino al 31 agosto tra Cogne, Rhemes-Saint-Georges, Valsavarenche, Villeneuve e, sul versante piemontese, Ceresole Reale, con proiezioni in contemporanea in tutte le sedi; organizzano la Fondation Grand Paradis con la Regione Valle d'Aosta, il Parco Nazionale Gran Paradiso, il Comune di Cogne, la Federparchi e gli altri comuni ospitanti) tratta invece del pericolo di estinzione di una specie molto più vicina a noi, l'upupa europea, che lotta contro predatori, inquinamento e deforestazione. A filmare il caratteristico uccello crestato sono Florian Berger e Stefan Polasek nel film "Die Ruckkehr des Wiedehopfs" (Il ritorno dell'upupa). Si scopre che l'uccello era considerato sacro nell'antico Egitto, che il suo nome deriva dal verso emesso dal maschio per difendere il territorio e che esiste un uomo, Manfred Eckenfeller, che ha imparato ad imitarlo, dando una mano alla specie a ripopolare una regione dell'Austria. Attesa mercoledì per l'arrivo sullo schermo- sempre nel concorso principale dei documentari internazionali che vede in competizione dieci titoli da tutto il mondoa tema "animalier"- di "Bovines" (La vera vita delle mucche) di Emmanuel Gras, vincitore del César, l'Oscar del cinema francese, come miglior documentario del 2012. Con immagini fiabesche e ironia, il film dà dei grandi e placidi mammiferi considerati mere bestie d'allevamento e «macchine produttrici di latte» un ritratto quasi sentimentale. Per l'occasione è prevista una proiezione notturna sui prati, tra le mucche valdostane, con distribuzione di coperte, sacchi a pelo e latte caldo. Tra i titoli da non perdere anche "My Life as a Turkey" (La mia vita da tacchino) di David Allen, vincitore del Golden Panda Award, da una storia vera, che racconta l'esperienza alla Konrad Lorenz di un allevatore americano scambiato da una nidiata di tacchini per la mamma; poi "Madagascar, the lost Makay" (Makay, paradiso perduto del Madagascar) di Pierre Stine, reportage in 3D tra le meraviglie della biodiversità; e "More Than Honey" (Un mondo in pericolo) di Markus Imhoof, sulla minaccia di estinzione delle api, presentato all'ultimo Cinemambiente. Programma completo su www. gpff. it.

CLARA CAROLI

25 agosto 2013 | 13 | sez. TORINO

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI
- aosta (1)
- ceresole reale (1)
- cogne (1)
- valsavarenche (1)

TIPO
- articolo